

TRENTO. Dichiarazioni, studi, progetti e un'inchiesta della Procura di cui non si sa più nulla: esiste una soluzione?

La bonifica Sloi e il cantiere Tav: la bomba chimica è sempre lì sotto

GIGI ZOPPELLO

TRENTO. E pensare che sull'utilizzo dell'area ex Sloi per il cantiere della Tav, la Procura di Trento aveva aperto un'inchiesta. Della quale non si sa più nulla. Si sa benissimo, invece, che quei terreni custodiscono una delle più grandi bombe ecologiche di tutta Italia: un problema mai risolto, ma ormai «rimosso» dalla coscienza collettiva. Eppure da 30 anni il sito è elencato fra quelli di emergenza di «interesse nazionale», insieme a Seveso e a Taranto.

Se ne parlerà oggi a Trento, in un dibattito pubblico promosso da associazioni e cittadini di San

Martino e Trento Nord.

Il fatto è che sull'area avvelenata le Ferrovie chiedono di parcheggiare i tre milioni di metri cubi di materiale di scavo della gigantesca galleria sotto la Marzola (passando sotto San Martino, la Cervara, San Donà, Mesiano, Villazano e Mattarello).

Il problema delle interferenze con le aree inquinate è stato sollevato a più riprese: in consiglio comunale (dove il sindaco Ianeselli tuonò «prima d ogni ipotesi, va fatta la bonifica»); in Provincia (con Fugatti che disse la stessa cosa di Ianeselli); con l'assessore provinciale all'ambiente, Mario Tonina, l'unico ad averne parlato direttamente con i vertici delle Ferrovie, anzi «con l'amministratrice delegata di RFI, Vera Fiorani, alla presenza anche di Raffaele De Col, dirigente generale del Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, e Roberto Andreatta, dirigente generale del Dipartimento Territorio, e sul versante della Rete ferroviaria italiana, di Paola Firmi, responsabile della Direzione Tecnica RFI, e Francesco Romeo, responsabile della Direzione Tecnica Nord Est e responsabile per la circonvallazione ed elettrificazione della Val Sugana».

Dunque? «La realizzazione della prevista circonvallazione di Trento - sottolineava quasi un anno fa l'assessore Tonina - implica infatti la ricerca di un punto di equilibrio fra le esigenze poste da un'opera di valenza nazionale e quelle riguardanti la gestione del territorio. La convinzione comune è che l'opera sia strategica per lo sviluppo della città capoluogo ed in generale per tutto il Trentino. La disciplina sulla semplificazione adotta-

ta a livello nazionale tende ad accelerarne la realizzazione, che ragionevolmente dovrebbe avvenire entro il 2026, l'anno dei Giochi olimpici invernali».

E le aree inquinate di Trento Nord? «L'auspicio è che la realizzazione della circonvallazione possa contribuire allo scioglimento di un nodo molto problematico per la città» recita il comunicato stampa di allora.

Sarà interessante vedere come. Tutti ricordiamo la visita del ministro dell'ambiente Sergio Costa, due anni e mezzo fa, accompagnato dal sottosegretario Riccardo Fraccaro (5 Stelle): al termine dell'incontro Fraccaro fece un annuncio clamoroso. Disse: «entro la prossima settimana presenteremo una soluzione al problema della bonifica della ex Sloi». Boom!

Tutti aspettavano quale fosse la soluzione, visto che dal 1978 (quando la fabbrica andò a fuoco e il sindaco Tononi la chiuse definitivamente) stiamo cercando in tutto il mondo una via di uscita. Che non esiste, al momento. E qualche migliaio di tonnellate di veleni mortali (circa 40) giacciono nei terreni fra Campotrentino e piazza Cantore (e nelle acque intorno).

«Dall'incendio del 1978 non si è mai trovata una soluzione definitiva e sicura

«Nell'area le Ferrovie vorrebbero ospitare tre milioni di metri cubi di materiali di scavo



La cisterna della Sloi, simbolo della ex fabbrica chiusa (FOTO DINO PANATO, 2017)

Che il tema sia complicato, lo si evince anche da due delle famose «Undici risposte a undici domande sulla circonvallazione ferroviaria di Trento» che il sindaco Franco Ianeselli (uno sponsor dell'opera) indirizzò al centinaio di trentini che avevano espresso i loro dubbi.

Fra le domande, ce n'erano due su questo argomento. I firmatari delle domande scrivevano: «È a conoscenza che nel 2009 il Consiglio Comunale di Trento ha votato, praticamente alla unanimità, la Deliberazione n. 134 sulla bozza di progetto di realizzazione della circonvallazione della città, previsto come percorso per il transito sul territorio municipale della TAV/TAC del Brennero?

In detto documento si evidenziavano una grande quantità di criticità connesse a quella scelta, in particolare: la non conformità ai piani urbanistici; i negativi impatti ambientali e trasportistici della stazione prevista all'ex scalo Filzi; le interferenze con le aree inquinate di Trento Nord; eccetera».

Franco Ianeselli rispondeva sicuro: «... l'attenzione riguardo agli impatti che un progetto di questa complessità possono comportare sul territorio permangono e il Comune di Trento

richiederà tutte le verifiche e gli approfondimenti necessari, tenendo conto che il nuovo progetto deve ancora essere completato e che si dovrà affrontare una nuova Valutazione di Impatto Ambientale». Che nel frattempo è arrivata, veloce come... un treno.

Ma il problema è sempre lì: le aree inquinate di Trento Nord. Se da un anno il sindaco ripete che è indispensabile provvedere alla bonifica dell'area prima dell'inizio dei lavori, nessuno sa come fare. Perché non esiste al mondo un metodo. Nessuno lo ha mai trovato.

Nel frattempo: è partita (non succedeva dagli anni Ottanta) una nuova indagine conoscitiva e mappatura dell'area Sloi con scavi a campione e analisi; sono partiti, poi subito interrotti, poi ripresi di nuovo i lavori di bonifica delle rogge inquinate (il sistema non ha funzionato come si pensava e i costi sono aumentati, da milionari e multimilionari); si è ancora in attesa di un progetto di bonifica da parte delle ferrovie; i privati proprietari delle aree hanno fatto ricorso, e hanno presentato un progetto per farci un hotel, uno studentato, un parco e un centro commerciale. E dichiarano «resistenza» alle Ferrovie.

CIRCOSCRIZIONE

Oggi convegno e una nuova proposta per la bonifica

TRENTO. Si intitola «Sloi, fra inquinamento, circonvallazione e speculazione edilizia. Una proposta diversa» il convegno che si tiene oggi alle ore 15 presso la sala della Circoscrizione in via Verruca 1. Nel corso del convegno sarà presentata una proposta di bonifica integrale del sito e illustrata la possibilità di una nuova destinazione urbanistica